

# MAGIC MOUNTAINS

Giovanna Sampietro

Quante diverse metafore vengono utilizzate per indicare la figura e il ruolo del dirigente scolastico: direttore d'orchestra, pifferaio, manager, tessitore, equilibrista, regista, coach. Per quanto queste talvolta risultino lusinghiere, sono, tuttavia, in grado di cogliere solo parte dei momenti di lavoro di un capo d'istituto.

Provo ad aggiungere una che mi sembra più complicata, ma più complessiva: dirigere una scuola è come salire sulle *Magic Mountains* di Gardaland. Un treno che si muove su binari sicuri e prefissati, ma che corre anche il rischio di insidie improvise quali precipizi, curve a parabola e sbilanciamenti laterali.

Entro un po' nei particolari.

**I binari**, esili, ma costrittivi e d'acciaio durissimo, sono comparabili alla normativa che indirizza l'azione del dirigente.

**I vagoni** possono essere la rappresentazione di tutte le risorse umane che lavorano e frequentano la scuola (insegnanti, alunni, segretari, personale ausiliario). Sono appoggiati sulle rotaie e condotti dalle norme sulla base delle quali affrontano l'avventuroso viaggio, cercando di svolgere al meglio il loro ruolo.

E il dirigente? **Nel vagone di testa**, caschetto giallo in testa, l'impavido capotreno si prepara a fronteggiare le più impensate prove cercando di destreggiarsi nelle difficoltà per non far deragliare un treno stretto tra i binari della norma e gli scarti che la vita quotidiana propone di continuo.

Ecco **il primo precipizio**: una madre chiede il trasferimento per il proprio figlio, ma è separata, manca la firma del padre, fortunatamente i binari tengono, l'art. 155

del codice civile parla chiaro "Anche dopo la separazione personale dei genitori, il minore ha diritto di mantenere un rapporto equilibrato e continuativo con ciascuno di essi, ha diritto di ricevere cura, educazione e istruzione da entrambi ed ha diritto di conservare rapporti significativi con gli ascendenti e con i parenti di ciascun ramo genitoriale". La scelta va condivisa, è certo.

Si rischia **una sbandata in curva**: una mamma telefona per informare che sua figlia necessita di un farmaco salva vita, penserà il dirigente ad avvertire le maestre? La procedura è decisamente più complessa: richiesta scritta, informativa del medico curante, piano sanitario di emergenza.

**Si risale per poi riprecipitare**: occorre verificare i DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) usati dal personale ausiliario, l'attribuzione dei compiti per le pulizie e la funzionalità degli orari. I binari traballano, la norma sostiene solo in parte, riuscirà il capotreno a governare il convoglio?

**Nuova impennata** con rischio di sbilanciamento: un avvocato scrive chiedendo un accomodamento fra le parti a seguito di un incidente intercorso a un minore della scuola primaria durante la refezione. Il dirigente-capotreno osserva minuziosamente i binari-norma, ne controlla la tenuta, si rassicura e risponde cercando di riposizionare le responsabilità.

Nella corsa all'improvviso un vagone vacilla, pare preferire **una traiettoria alternativa**: le relazioni tra un gruppo di docenti e alcuni genitori si stanno incrinando, le posizioni sono irrigidite, la norma da sola non dà soluzioni, il capotreno passa alla guida manuale e utilizza tutto il suo buon senso per evitare il deragliamento.

Il nostro treno è ancora lontano dalla meta, il capotreno è un po' affaticato, non immagina che sta per sopraggiungere la prova delle prove: **il cambio in corsa dei binari**. Si tratta di un evento che mette a dura prova tutti i viaggiatori, in particolare lo stupefatto conducente costretto a repentine e pericolosissime manovre per consentire al mezzo di continuare la sua corsa. A volte i viaggiatori più distratti non si accorgono neppure dei cambiamenti, anche quando risultano essere significativi.

Un esempio tratto dal viaggio reale? A pochi giorni dall'Esame di Stato una breve e nascosta circolare ministeriale avverte di un cambio di procedura relativo alla valutazione in fase di ammissione. Cambio repentino di scartamento in corsa!

Il capotreno, caschetto giallo di traverso, prosegue l'accidentato viaggio continuando a sperare che il treno rimanga aderente ai binari.

Arriverà mai la stazione?